Dopo la ferma richiesta del PCI

Riunita la commissione d'edilizia popolare per il punto sull'emergenza

Nuovi incontri con i costruttori e gli enti previdenziali — I demartiniani propongono per il Campidoglio un «governo tra le forze democratiche con programmi straordinari» - Il PRI favorevole alla proposta

Varata la legge regionale sugli «interventi urgenti per la casa», si susseguono ora le riunioni degli organismi a cui spetta la pratica attuazione dei programmi. A questo problema è stata dedicata la riunione di ieri della commissione capitolina per l'edilizia economica e popolare, convocata dall'assessore Benedetto dopo la ferma richiesta del nostro partito.

La commissione — a cui hanno partecipato, come inviati, l'assessore regionale Santarelli e il presidente dell'IACP Cossu — ha cercato allo stesso tempo di fare il punto della situazione e delle disponibilità di alloggi, al di là di quelli già affittati dall'ENASARCO. E qui occorre registrare qualche nota stonata, che echeggia soprattutto nello scarso coordinamento — se non addirittura nel contrasto — delle iniziative e delle competenze.

Le novità scarseggiano, oltretutto, negli incontri tra le autorità regionali e comunali e i rappresentanti della proprietà immobiliare, si tratti di costruttori privati come di enti previdenziali o assistenziali. Nell'incontro avuto ieri da Santarelli e dall'assessore comunale Benedetto con una delegazione dell'ACER, si è giunti a individuare un centinaio di alloggi da affittare e altri 330 che i costruttori sarebbero disposti solo a vendere.

Ma, a parte il fatto che si è ben lontani da quei duemila appartamenti previsti dai piani di emergenza, si tratta di indicazioni ancora fumose, e che corrono il ben noto rischio di slittare nei deprecati tempi lunghi. Non si può dunque dare la stura a un ottimismo di maniera.

Bisogna al contrario — come hanno sottolineato anche ieri i rappresentanti del PCI in commissione — sviluppare un serio impegno perchè il piano di emergenza non si riveli un fatto puramente episodico, ma tenga ben in conto, oltre ai casi urgenti di S. Basilio, tutti i bisogni immediati più volte indicati.

Comune e Provincia Il dibattito sulla crisi capitolina e alla Provincia — che il PCI ha fortemente ancorato in un nesso stretto e vicendevole tra contenuti e schieramenti, alle esigenze della città ed al completamento del mandato del consiglio comunale — ha registrato ieri, accanto alla riunione della Direzione dc che ha discusso il documento preparato dai gruppi di maggioranza, un elemento di novità politica. Si tratta di una «precisazione» della posizione socialista venuta da Roberto Palleschi, a nome della corrente demartiniana che detiene — come ha precisato una nota ufficiosa — la maggioranza in federazione.

Palleschi, limitatamente al Comune e alla Provincia, ha chiesto «*un governo di emergenza fra le forze democratiche con programmi straordinari definiti nel tempo e nell'oggetto (case popolari, ospedali, lotta al caro vita)*» rivolgendo la proposta «*alla DC, al PCI e alle altre forze democratiche*».

La stessa nota ha fatto notare che la proposta gode il favore del PRI. Un comunicato del PRI ha confermato infatti tale giudizio affermando che le forze politiche democratiche devono prendere atto di una situazione di emergenza e «*determinare le convergenze necessarie a fronteggiarla*».

A tutto questo va aggiunta una presa di posizione del Direttivo dell'UIL che chiede per il Comune un urgente chiarimento, con scelte precise, e con il rifiuto di ipotesi di gestioni commissariali.

Nell'attuale pesante situazione non vi è dubbio che Roma è oggetto di mire particolari. La proposta dei «progetti speciali» affidata a grandi complessi industriali o a grandi enti di regime di concessione, con uno scavalcamento delle Regioni e degli enti locali («lo Stato in appalto», come ha detto lo stesso ministro dei LP., Lauricella) ha nella nostra città varie e variegati difensori, collocati in ambienti diversi. Questa politica, per aprirsi un varco, ha tuttavia bisogno di offuscare l'obiettivo dell'edilizia economica e popolare, la linea unitaria che il movimento popolare è andato costruendo in questi anni.

Un diversivo da questi obiettivi è rappresentato dal «polverone» sollevato intorno alla proposta, avanzata e avallata da più parti, di colpire complessivamente con la confisca l'abusivismo. Da Carlo Jemolo e da alcuni parlamentari socialisti, essa è finita sulle colonne della prima pagina del *Tempo*, in chiave esclusivamente romana. Tutto il discorso mira a prospettare una soluzione del problema dell'abusivismo — tema molto complesso che chiama in causa la linea seguita dalla DC sia con i governi e le giunte centriste che con i governi e le giunte di centro sinistra — in un modo che colpisce solo l'ultima ruota del carro, lascia indenne la speculazione del lottizzatore e accetta, con implicito ma evidente giubilo, il congelamento dell'edilizia economica e popolare. Ma è proprio questo congelamento che apre il varco alle proposte di «progetti speciali».

Lunedì alle ore 18

Al «Centrale» manifestazione di solidarietà con il Vietnam

Ha aderito la Federazione CGIL-CISL-UIL

Una nuova prova di solidarietà dei democratici, dei lavoratori, dei giovani romani con l'eroica lotta del popolo vietnamita per la conquista della pace e dell'indipendenza: questo intende essere la manifestazione indetta per lunedì, alle 18, presso il teatro Centrale (in via Celsa), dal comitato romano Italia-Vietnam. L'incontro si svolgerà in concomitanza con la ricorrenza del 29° anniversario della fondazione della Repubblica democratica del Vietnam.

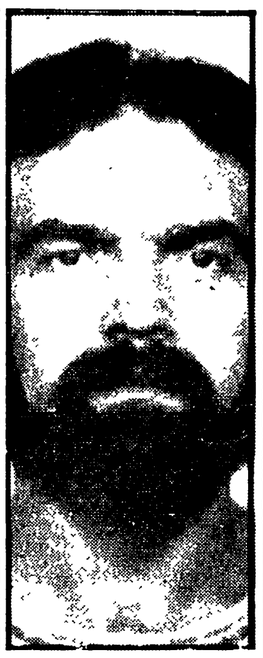
Nel corso dell'incontro unitario — a cui ha dato la sua adesione, invitando i lavoratori a una partecipazione di massa, anche la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL — prenderanno la parola il compagno sen. Franco Calamandrei (PCI), l'on. Ruggero Orlando (PSI), l'on. Paolo Cabras (DC) Sarà inoltre presente l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV, Hyng-Tieng. Films e documentari vietnamiti sulla gloriosa lotta di resistenza contro gli USA e i loro fantocci saranno proiettati durante la manifestazione.

L'incontro di dopodomani al Centrale riaffermerà non solo l'impegno antimperialista maturato attorno alla lotta del popolo vietnamita, ma pure la richiesta unitaria dei democratici romani perché siano rispettati e applicati gli accordi di Parigi che sanciscono la libertà e l'indipendenza dell'eroico paese dell'Indocina.

Accanto al cadavere, disteso su un materassino, trovate alcune siringhe

A ventisette anni ucciso dalla droga in una catapecchia di Campo de' Fiori

Aveva lasciato il suo paese di origine, vicino Brescia, per viaggiare e frequentare gli ambienti hippy - La morte provocata forse da una iniezione di eroina - La scoperta del cadavere fatta da un amico della giovane vittima in via San Benedetto in Arenula



E' morto a 27 anni ucciso dalla droga. Francesco Nicoli, originario della provincia di Brescia, nella capitale da diversi mesi, frequentava gli ambienti hippy: è stato trovato senza vita ieri mattina dentro una casa diroccata della zona di Campo de' Fiori, dove era solito trovare riparo la notte per dormire. Un suo amico, Roberto Proietti, di 22 anni, è andato a trovarlo per svegliarlo, ma il giovane non dava più segni di vita. Ha chiamato la Croce Rossa, ma il medico non ha potuto fare nulla. Sul pavimento sono state trovate alcune siringhe usate per iniettare la droga. Francesco Nicoli ufficialmente abitava a Carpenedolo, dov'era nato da genitori ignoti, e cresciuto in collegio. Su uno dei suoi documenti di identità è registrata la professione di portiere d'albergo. In realtà, però, da diversi anni il giovane soleva lasciare spesso il suo luogo d'origine per mettersi a girare l'Europa, frequentando il mondo senza frontiere degli hippy. Era stato in Germania, in Olanda, in Grecia e in Jugoslavia; la stessa Roma era per lui una tappa di viaggio frequente. In piazza Campo de' Fiori lo conoscevano in molti. Non sotto il suo vero nome — che il giovane nascondeva a tutti — ma sotto il soprannome di «Giasone» — . «Lo vedevo spesso" Giasone — dice il giornalaio della piazza — era sempre con i suoi amici hippy. Era un buon ragazzo, simpatico, socievole. Magari un po' triste, questo si...».

Francesco Nicoli nascondeva il suo vero nome anche per sfuggire alla polizia. La questura romana, infatti, aveva consegnato a Nicoli il foglio di via permanente, dopo che era stato in carcere per un furto. Vale a dire ogni volta che «Giasone» veniva sorpreso nella capitale poteva essere arrestato. Come è successo una volta, quando è stato denunciato per sostituzione di persona perché aveva dato agli agenti false generalità.

Il giovane, ha raccontato il suo amico che lo ha trovato morto, appena due giorni fa si era unito con un «matrimonio hippy» ad una ragazza. L'identità della giovane, tuttavia, è ancora sconosciuta. Sulla piazza di Campo de' Fiori si dice che sia una residente a Monte Sacro. Quando è stato trovato morto Francesco Nicoli era solo. In una soffitta di una casa vecchissima e diroccata di via San Benedetto in Arenula (una stradina chiusa poco distante da via Arenula) l'altra sera si era messo a dormire su un materassino di gomma gonfiabile. Intorno a lui c'era la desolazione di una stanza piena di calcinacci, rifiuti, e giacigli improvvisati.

Alle 9 circa di ieri mattina Roberto Proietti è salito nella soffitta per svegliare il suo amico. L'ultima volta lo aveva visto la sera precedente in piazza Navona, dove erano affluiti in molti per assistere ad un concerto pop che poi, a causa del violento acquazzone, non è stato più fatto. Quando Proietti ha chiamato «Giasone» non ha ottenuto risposta. Gli si è avvicinato, lo ha scosso, ma inutilmente. Chi lo conosceva sapeva che «con l'eroina ci andava pesante», e così il Proietti preoccupato, ha provveduto a chiamare subito la Croce Rossa.

La morte — è stato poi accertato — era avvenuta parecchie ore prima. Il giovane indossava una casacca «indiana», un paio di slip ed i calzini. Su una sedia aveva appoggiato i blue-jeans. Accanto al materassino le siringhe di plastica con cui si era iniettato forse l'eroina — o un'altra droga «dura» — prima di addormentarsi, per non svegliarsi mai più.

NELLE FOTO: Il cadavere di Francesco Nicoli; a destra: una stanza della catapecchia dove ieri mattina è stato trovato il giovane.

I problemi di un quartiere

Il primo acquazzone di stagione, che costringe gli «hippies» di piazza Navona a rinunciare ad una manifestazione di musica pop. Una casa diroccata di via San Benedetto in Arenula, nel cuore della vecchia Roma, piena di materassi, brandine, miseri giacigli provvisori. Quattro siringhe ipodermiche, abbandonate accanto al letto. Un soprannome, infine, chiaramente ambizioso e un po' sopra le righe: quello di «Giasone» (ma più che al mitico «vello d'oro», non vien forse di pensare ad una triste storia di drogati — «L'uomo dal braccio d'oro» — che il cinema americano ci ha raccontato una ventina d'anni fa?).

Gli «ingredienti» a disposizione del cronista per commentare, frettolosamente, la morte di un giovane, dovuta con tutta probabilità ad una «dose» di troppo, son tutti qui. Ne manca solo uno. L'eroina. Vale proprio partire da quest'ultimo «elemento» per riferire di un dramma, per definire meglio una terribile «escalation» che da qualche tempo a questa parte, e parallelamente ad una promozione di tipo immobiliare e speculativo, sembra caratterizzare quella zona della città che trova i suoi centri d'attrazione e d'interesse tra piazza Farnese e Campo de' Fiori, da una parte, e piazza Navona, dall'altra.

E' qui, infatti, e più che altrove, che si è andata pericolosamente sviluppando una tendenza a far uso, per così dire «pubblico», manifesto, e a volte addirittura ostentato, di farmaci e sostanze psicoattive, i cui effetti deleteri non di rado si possono constatare sul volto o nel comportamento di qualche giovane, o meno giovane, malcapitato.

Già su questo aspetto «sociale» — che coinvolge peraltro larghi strati di giovani suscettibili di esser sottratti ad una sorta di «noia» di quartiere, e riportati alla norma di una vita attiva — occorre ricordare che gli interventi di polizia son serviti nella zona a fini meramente repressivi, sostituendosi a suon di facili etichette («capellone», «hippy», «drogato») e a colpi di condanne, alla mancata azione recuperativa delle autorità sanitarie.

Il vuoto, così, si è andato allargando. Passata la gran voga dell'«acido», e stabilizzatosi l'uso delle anfetamine e della marijuana, ora gli «ingredienti» che corrono hanno nomi-tabù, sui quali una certa sociologia medica e politica — vedi i ghetti negri negli USA e l'esperienza nel Sud-est asiatico — ha avuto modo di riflettere tristemente. Si chiamano cocaina e, soprattutto, eroina.

Queste due droghe — «dure», anzi «durissime», secondo ogni giudizio farmacologico: e ciò equivale a dire, in particolare per l'eroina, sostanze «killer», che uccidono — appaiono il terminale di una situazione che, anche da noi, assume gli stessi connotati di malessere, emarginazione, rinuncia. Ciò non vuol dire prendere in prestito arbitrariamente o passivamente modelli ed esperienze in fatto di tossicomanie, quali ci sono venuti da altri paesi, specie anglosassoni: significa, piuttosto, rintracciare elementi comuni che nella ricerca di soluzioni (mai, comunque, di «penalizzazione» o repressive) sappiano indicare una via di uscita diversa da quella imposta da una spirale paternalistico autoritaria in cui si tenta di imprigionare il malato tossicomane. Una spirale tanto inutile da portare perfino alla morte.

Sulla fine di questo giovane occorre ancora riflettere per due motivi. Il primo ci riporta alla sua condizione: quanti facili stereotipi potrebbero cadere, qualora si ponesse mente al fatto che la vittima di oggi risulta essere un portiere d'albergo, e non un «figlio di buona famiglia», abituale frequentatore di «giri» e ambienti della Roma drogata? L'altro — del tutto complementare al primo — riguarda proprio un quartiere della città, in cui speculazione immobiliare, conseguente forzata estromissione dei vecchi abitanti, e mode d'ogni genere, rischiano di disgregare il tessuto sociale, mutandone profondamente l'identità e la fisionomia originaria. La spelonca in cui il giovane è morto, l'abbandono e la miseria di uno stretto viottolo reso intransitabile persino per l'autoambulanza della Croce Rossa, che si recava a soccorrerlo, sono, anche questi, il significativo contrappunto alla favola di una «Roma vecchia», esclusiva riserva per ricchi.

Giancarlo Angeloni

Violando apertamente un accordo sindacale che garantiva l'occupazione

LA TWA MINACCIA 85 LICENZIAMENTI

Voci di un analogo provvedimento della PAN-AM — Urgente il riassetto del parastato — Assemblea aperta alle forze politiche della zona Salaria — Un documento della camera sindacale UIL

La TWA ha minacciato la chiusura, dal 1. novembre, della sua base di Roma e il licenziamento, pertanto, di 85 lavoratori del settore di volo. Il gravissimo provvedimento è stato comunicato dalla importante compagnia aerea americana alle organizzazioni sindacali e al governo nel corso di un incontro presso il ministero dei trasporti. La TWA, che già si era distinta nel passato per le sue azioni di rappresaglia antisindacale, è passata alla minaccia aperta violando non solo un accordo sindacale sottoscritto tre mesi fa in cui si impegnava a garantire l'occupazione ma anche ignorando le autorità di governo, prendendo unilateralmente una decisione che investe l'assetto operativo di volo in atto nel nostro Paese.

La decisione, che fa parte di un preciso disegno antisindacale, segue altre voci su prossime minacce di licenziamento alla PAN-AM che occupa in Italia più di trecento lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al sottosegretario ai trasporti il blocco di ogni iniziativa da parte dell'azienda e la tutela dell'occupazione e hanno deciso la immediata mobilitazione dei lavoratori per respingere il grave disegno delle due compagnie statunitensi. E' stato intanto fissato un prossimo incontro con l'azienda, presso il ministero per il 2 ottobre. Una presa di posizione a sostegno della mobilitazione decisa dai sindacati è venuta dalla sezione dell'Alitalia del GIP democristiano.

PARASTATO — L'estrema urgenza della approvazione da parte del Senato della legge (già votata alla Camera) sul riordinamento generale del parastato è stata sottolineata dall'esecutivo provinciale della Federpubblici CISL. Nel documento viene messa in evidenza la ormai non più dilazionabile conclusione dell'iter parlamentare in mancanza della quale non sarebbe più contenibile la giusta spinta dei lavoratori parastatali che ormai da sette anni richiedono il riassetto attraverso la soppressione degli enti inutili e la completa trasformazione del rparporto di lavoro attualmente frantumato nella miriade di regolamenti dei singoli enti.

ZONA SALARIA — Nuove adesioni all'assemblea aperta indetta per domani mattina alle 9, presso il cinema Aureo (via delle Vigne Nuove) dal consiglio sindacale unitario dei metalmeccanici della zona Salaria. Al centro della manifestazione è la grave situazione che si è venuta a creare nella zona per i licenziamenti e per la messa in Cassa integrazione degli operai di molte piccole e medie aziende e dei 1700 lavoratori dell'Autovox.

Altro tema dell'assemblea è il pesante aumento dei prezzi che riduce sempre più il potere d'acquisto dei lavoratori. Alla riunione parteciperanno rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL Bensi, Di Napoli e Pagani e dei partiti politici democratici: Falomi (PCI), Severi, Di Segni e Dell'Unto (PSI), Costi (PSDI), Cabras (DC) e un esponente del PRI. Sarà presente anche Tridente della Federazione naziona le dei metalmeccanici.

UIL — Il direttivo della camera sindacale della UIL ha votato all'unanimità un documento sulla situazione politica e sindacale e sulla attuazione dei consigli unitari di zona. Nel documento viene ricordata la grave minaccia alla occupazione in numerosi settori e si esprime pieno sostegno alla linea e agli impegni decisi dalle confederazioni.

Il direttivo provinciale UIL ha sottolineato, infine, il valore della attuazione dei consigli unitari di zona chiamando alla rapida generalizzazione delle strutture snidacali di base in tutti i settori.

MCC — Sono in lotta da cinque giorni i lavoratori dei laboratori MCC, ARCA, Gisoni, Farocco e FCI (dove vengono costruite casse da morto) in risposta ad una serie di manovre padronali per ristrutturare la produzione provocando una massiccia riduzione degli occupati.

Un gruppo di artisti espone alla festa della zona est

Un gruppo di artisti esporrà le proprie opere al festival dell'**Unità** della zona est che avrà inizio martedì prossimo al Parco Nemorense. Il ricavato delle vendite verrà destinato alla sottoscrizione nazionale per la stampa comunista.

Gli artisti che espongono sono: Alberti, Attardi, Bardi, Berto, Bragaglia Guidi, Cacciò, Cagli, Calabria, Campus, Caruso, Ciai, Cocciglia, Cordio, Cossiro, Enotrio, Fleres, Funghi, Gaetaniello, Gallinari, Giampistone, Gianmarco, Grassitelli, Gutierrez, La Bianca, Levi, Liberatore, Masci, Mattia, Mazzitelli, Mazzullo, Medugno, Mulas, Orefice, Pagliacci, Pierozzi, Porzano, Provino, Quattrucci, Renzi, Salvatore, Sartori, Sasso, Scifani, Solendo, Tornabuoni, Tot, Treccani, Turetta, Vacchi, Verrusio, Vespignani, Volo, Zavattini, Zivcovich.

Celebrato il 104° anniversario della «breccia» di Porta Pia

Il 104. anniversario di Roma capitale è stato celebrato ieri davanti al monumento di Porta Pia. Nella mattinata il sindaco Darida, accompagnato da rappresentanti della giunta comunale, ha deposto una corona di alloro presso la lapide eretta nel luogo della celebre «breccia» aperta dai bersaglieri il 20 settembre 1870.

Alla manifestazione celebrativa della storica data hanno preso parte anche il presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri e una compagnia della fanfara del primo reggimento.

Si concludono domani i cinquantadue festival

Cossutta a Trastevere, Natta a S. Lorenzo, Petroselli a Tiburtino III, Ciofi a Nuova Magliana - Altre sezioni della città hanno superato il 100% nella sottoscrizione

Le cinquantadue feste dell'*Unità* organizzate nella città, nella provincia e nella regione si concluderanno domani. Al centro dei dibattiti e dei comizi di chiusura sono la «questione comunista»; il problema della casa, della crisi economica, la necessità di una svolta democratica nella vita politica del nostro paese.

Oggi alle 17 si apriranno i festival di *Ottavia, Villaggio Breda, Cinquina, San Lorenzo, Villa Adriana, Bracciano, Grotta Ferrata, Cocciano di Frascati, Colle di Fuori (Rocca Priora)*. Prende il via anche la festa di *Porta San Giovanni* dove alle 18 si terrà un dibattito sul diritto di famiglia: interverrà Franca Prisco, della segreteria della Federazione.

Il festival di *Trastevere* continua alle 17. Tra le altre iniziative citiamo alle 19,30 un dibattito sulle trame nere; alle 20,30 un recital di Adriana Martino e Paolo Bonicelli: «Omaggio a Brecht» realizzato da Scilla Finetti. Il festival di *Tiburtino III* sarà dedicato oggi al 50° della fondazione dell'*Unità*: alle 18 su questo tema si terrà un dibattito. La festa di *Cavalleggeri* prosegue con un dibattito, che si terrà alle 18, sul carovita con il compagno Fregosi del comitato regionale. Alle 19,30 verrà proiettato il documentario «E' tornato Togliatti».

A *Monteverde Nuovo* alle 10,30 si svolgerà un dibattito sui problemi sanitari: parteciperà tra gli altri il compagno Marletta. Tra le iniziative del pomeriggio alle 17,30 il compagno Parola prenderà parte ad una discussione sulla scuola. A *Montespaccato* alle 18 dibattito con il compagno Guerra, consigliere comunale, sulla crisi comunale. Alle 20 si svolgerà uno spettacolo teatrale sul compagno Togliatti. La festa di *Donna Olimpia* oggi sarà dedicata al Cile: alle 18 canti e letture sulla Resistenza, alle 20 proiezione di un film.

Alle 16,30 al *Tufello* il compagno Giansicura della FGCI parteciperà ad un dibattito sul voto a diciotto anni. A *Marino* nel pomeriggio di oggi si svolgerà una manifestazione antifascista alla quale parteciperà il compagno L. Arata, consigliere comunale. Ad *Albano* alle 18,30 dibattito sul tema «Giovani, scuola occupazione». A *Prima Porta* alle 16 dibattito sul carovita: parteciperà il compagno Bagnato per l'Alleanza contadini. Tra le iniziative del festival di *F. Aurelio Bravetta* figura quella di un dibattito sul carovita con il compagno Olivio Mancini.

Alle 21,30 a *Civitella San Paolo* verranno proiettati documentari sulla strage di Brescia e i funerali del compagno Togliatti. «Le donne e i problemi della famiglia» è il tema del dibattito che si terrà a *Monterotondo Scalo* con la partecipazione della compagna Bianca Bracci Torsi.

Alle 10 a *Nuova Magliana* si svolgerà un dibattito sulla scuola con il compagno Morgia, mentre nel pomeriggio alle 18 il compagno Mario Mammucari parteciperà ad un dibattito sulla questione comunista. A *Villanova* alle 18 tavola rotonda sui problemi del Comune di Guidonia, con il compagno Latini. A *Villa Lazzaroni* alle 19 spettacolo del «Canzoniere Internazionale» di Leoncarlo Settimelli.

Alla borgata *Finocchio* alle 18,30 dibattito sul voto a diciotto anni. Al *Quadraro* stesso dibattito alle 17. *Torrespaccata:* alle 10,30 incontro con le donne al mercato, alle 18,30 dibattito sul quartiere, alle 19,30 dibattito sulla democratizzazione delle Forze Armate con il compagno on. Pochetti. Alle 22 proiezione del film «Le mani sulla città». A *Casalmorena* alle 19 dibattito sulla condizione femminile e alle 21 proiezione sul fiim «Trevico-Torino».

La giornata di domani, invece, sarà caratterizzata dai comizi dei compagni dirigenti del partito che illustreranno l'attuale situazione politica e le proposte dei comunisti. Parleranno a *Trastevere:* Cossutta; *S. Lorenzo:* Natta; *Tiburtino III:* Petroselli; *Nuova Magliana:* Ciofi; *Cavalleggeri:* Raparelli; *Tufello:* Modica; *Monteverde Nuovo:* L. Fibbi; *Porta San Giovanni:* A. Pasquali; *Quadraro:* Quattrucci; *Civitella San Paolo:* Imbellone; *Albano:* Fregosi; *Villa Lazzaroni:* Pochetti; *Monterotondo Scalo:* Giannantoni; *Villa Adriana:* Maderchi; *Finocchio:* Marroni; *Casalmorena, Torrespaccata:* Maffioletti; *Villaggio Breda:* C. Capponi; *Casal Bertone:* Lombardi; *Prima Porta:* Dama; *Bracciano:* Ranalli; *Torrevecchia:* M. Michetti; *Villanova:* Velletri; *Forte Bravetta:* Della Seta; *Cinquina:* Marletta; *Marino:* Fioriello; *Ottavia:* Iavicoli; *Monte Spaccato:* D'Arcangeli; *Grottaferrata:* Ricci; *Donna Olimpia:* Parola; *Lanuvio:* Ferretti; *Cocciano:* Agostinelli. A *Colle di Fuori* parlerà oggi pomeriggio il compagno Cesaroni.

Nuovi significativi versamenti sono intanto giunti in Federazione: segnaliamo le sezioni di *Torrenova, Colleferro, Segni, Villanova* che hanno superato il 100 per cento nella sottoscrizione.

Diciannove inoltre, sono le feste in programma oggi e domani nella regione.

FROSINONE — A *Isola Liri* oggi dibattito sul ruolo degli enti locali con Spaziani. Domani chiusura del compagno Compagnoni. *Fiuggi* domani comizio conclusivo del compagno Cittadini. *San Giorgio:* la festa sarà conclusa dal compagno Loffredi, domani pomeriggio.

RIETI — *Passo Corese:* la festa si aprirà oggi e si chiuderà domani con il comizio del compagno Bertini. *Cantalice:* il festival sarà aperto domani mattina e sarà chiuso in serata dal compagno Coccia. *Montopoli:* domani comizio conclusivo del compagno Proietti.

LATINA — Continua il festival di *Formia* che si è aperto mercoledì scorso: sarà chiuso domani con il comizio del compagno Assante. *Itri:* domani alle 10 dibattito con Ceccarelli sui distretti scolastici; alle 18 comizio conclusivo del compagno Raco. Oggi ad *Aprilia* dibattito sulle trame nere con il compagno Nicola Lombardi, domani alle 19 chiusura con il compagno Luberti.

A *Latina* oggi dibattito con il compagno D'Alessio sul carovita, domani chiusura con la compagna Leda Colombini.

A *Ponza* domani alle 11 sarà inaugurata la sezione del PCI, alle 19 chiusura del festival con il compagno D'Alessio. Il festival di *Rocca Gorga* sarà chiuso domani alle 19 dal comizio del compagno Berti.

VITERBO — Il festival di *Orte* si chiuderà domani con il comizio del compagno Fredduzzi; Massolo chiuderà quello di *Bagnaia*. Il compagno Sarti parlerà sempre domani a *Gallese*, mentre Mancini chiuderà la festa di *Blera*. Genzini terrà il comizio conclusivo della festa di *Tarquinia*. La compagna Ginebri a *Gradoli* chiuderà il festival. Anche a *Nepi* il festival si chiuderà domani.

vita di partito

C.D. — E' convocato per lunedì alle ore 9,30 in federazione.

ASSEMBLEE — Subiaco: ore 18,30 assemblea elettorale (Micucci); Valmontone: ore 20 «Univers. agraria» (Marroni).

ATTIVI — Zagarolo: ore 19 attivo (Strufaldi).

CC.DD. — Rocca di Papa: ore 19 C.D. e gruppo consiliare (Fagiolo).

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO — Cello Monti: ore 19 Commissione culturale; Trionfale: ore 20,30 gruppo di lavoro audiovisivi per festival di zona (Morrione).

ZONE — OVEST: Cassetta Mattei ore 18,30 inaugurazione sezione (Raparelli); Gianicolo (sulla piazza) ore 17 attivo zona Ovest (Fredda); COLLEFERRO: Palestrina ore 15,30 Segreteria di zona (Strufaldi); EST: Parco Nemorense: ore 17 segretari di sezione e Comitato di zona (Funghi).

FGCI — E' convocato per lunedì in federazione ore 9,30 il comitato direttivo della FGCI romana sulla riapertura della scuola. Relatore il comp. Veltroni. Tufello: Voto a diciott'anni (Micucci); Albano: ore 18,30 Dibattito giovani scuola occupazione (Melo); Frascati: ore 17 Dibattito voto a diciotto anni (Gagliardi).